



Estratto dal verbale della riunione di

GIUNTA

del 29/01/2016

Sono presenti i Signori:

LANDI STEFANO	-	Presidente
SILVI PAOLA	-	Vice Presidente
GANASSI ROGER	-	Componente
GIBERTI LORENZO	-	Componente
MALAVASI IVAN	-	Componente
MORA ANNAMARIA	-	Componente
ROSSI CARLO ALBERTO	-	Componente
SCALA ALESSANDRO	-	Componente

Sono assenti i Signori:

TENEGGI GIOVANNI	-	Componente
------------------	---	------------

Segretario: MICHELANGELO DALLA RIVA, Segretario Generale della Camera di Commercio di Reggio Emilia

Assistono: ASPRO MONDADORI – Revisore dei Conti

O M I S S I S

DELIBERAZIONE N. 9

OGGETTO: Adozione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012

Il Presidente introduce l'argomento richiamando la deliberazione della Giunta camerale n. 13 del 30 gennaio 2015 con la quale l'ente adottava il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012. *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* il quale dispone che *“L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7 [Responsabile della prevenzione della corruzione], entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione...”*. In proposito, ricorda ai presenti che con la deliberazione della Giunta Camerale n. 14 dell'01.02.2013 è stato individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario Generale dell'ente al quale viene ceduta la parola per illustrare la proposta in argomento.

Preliminarmente il Dott. Dalla Riva ricorda che il Piano triennale di prevenzione della corruzione risponde essenzialmente all'esigenza di individuare le attività nell'ambito delle quali

è più elevato il rischio di corruzione e prevedere per le medesime meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione nel rispetto di indicazioni di livello nazionale impartite attraverso lo strumento del Piano Nazionale Anticorruzione che A.N.A.C., Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato con delibera n. 72 dell'11.09.2013 e che è stato oggetto di aggiornamento sul finire dell'anno scorso con Determinazione di A.N.A.C. n. 12 del 28.10.2015.

Il Segretario Generale sintetizza a beneficio dei presenti l'attuazione del Piano adottato lo scorso anno che trova visibilità nella "Relazione ex-art. 1 comma 14 della Legge 190/2012 recante i risultati sull'attività svolta" pubblicata sul sito internet camerale lo scorso 15 dicembre 2015 avvalendosi della specifica modulistica messa a disposizione da A.N.A.C. quindi informa che, in relazione alle indicazioni fornite da A.N.A.C. in sede di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, è stata predisposta proposta di aggiornamento a scorrimento del "Piano" camerale per il triennio 2016-2018 che illustra sinteticamente ricordando che, in accordo con le indicazioni del P.N.A., è stata attivata procedura di consultazione a cavallo tra i mesi di dicembre e gennaio finalizzata a raccogliere eventuali istanze/suggerimenti da parte di cittadini e/o di organizzazioni portatrici di interessi collettivi; tuttavia alla data di scadenza fissata, vale a dire il 20.01.2016, non è risultato pervenuto alcun contributo/riflessione/proposta. L'Unione nazionale delle Camere di commercio, viceversa, in analogia all'esperienza degli anni passati ha fatto pervenire un documento chiamato "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 - Linee guida per le Camere di commercio aggiornate secondo il Piano Nazionale" realizzate da un gruppo di lavoro costituito da Unioncamere medesima.

Il documento di aggiornamento del P.T.P.C., posto che nella realtà dell'ente non si sono manifestati eventi corruttivi, prende le mosse dalle considerazioni espresse da A.N.A.C. rispetto sia ad alcune carenze da quest'ultima rilevate nei piani triennali adottati dalle amministrazioni sia all'impostazione scelta dal sistema camerale attraverso le linee guida diffuse da Unioncamere, impostazione che si può ritenere valida tant'è vero che nel "Rapporto sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2015-2017" pubblicato da ANAC lo scorso 16 dicembre 2015 si afferma che "*...i Piani triennali di prevenzione della corruzione adottati dalle CCIAA si caratterizzano per aver realizzato una buona analisi del contesto interno, rispetto alle tre variabili considerate (Analiticità della mappatura dei processi con riferimento alle c.d. Aree Obbligatorie; Analiticità della mappatura dei processi con riferimento alle c.d. Aree Ulteriori; Identificazione degli uffici coinvolti e delle responsabilità organizzative)*", e ancora "*gli Enti camerale hanno ampiamente fatto riferimento alle Linee guida elaborate da Unioncamere ed i buoni risultati ottenuti in relazione all'analisi del contesto interno sono riconducibili alle indicazioni da queste fornite*". La nuova edizione delle Linee guida Unioncamere diffuse nel dicembre 2015, in particolare, trasmette l'invito ad ampliare le aree di rischio oltre quelle "obbligatorie" (ora ridefinite "generali") tenendo conto delle specificità dei compiti svolti da ciascuna tipologia di enti e, nel solco dell'approccio al *risk management* declinato per il sistema camerale, forniscono un adeguamento relativo all'area di rischio relativa agli approvvigionamenti (scheda di rischio Area B), recependo le puntuali indicazioni di ANAC.

Tenuto conto, comunque, che nel corso del 2015, con la legge 7 agosto 2015 n. 124 il legislatore è intervenuto in tema di "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" prevedendo che il Governo adotti, "*entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive...*", il Segretario generale conclude il proprio intervento evidenziando i seguenti contenuti del P.T.P.C. 2016-2018:

- è confermata la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni devianti

dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari;

- tutte le aree di attività sono mappate e, in un'ottica in progress, l'obiettivo è di pervenire ad una analisi complessiva delle stesse ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento; per quanto riguarda le cd. "aree obbligatorie" è stata riscritta la scheda di rischio relativa all'affidamento di forniture e servizi, ora denominata "contratti pubblici", avvalendosi dell'approfondimento fatto da A.N.AC. nell'aggiornamento del P.N.A e sono state specificamente analizzate nuove aree afferenti la gestione delle entrate e del patrimonio nonché i processi afferenti la giustizia alternativa;
- le misure di prevenzione contemplate hanno un contenuto organizzativo; alcune toccano l'amministrazione nel suo complesso, altre singoli settori, ovvero singoli processi/procedimenti;
- la formazione riveste anche nel P.T.P.C. 2016-2018 un ruolo centrale; per l'anno in corso si prevede l'implementazione di un'attività corsistica mirata espressamente alle realtà camerale avvalendosi del supporto di Infocamere;
- la trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla l. 190/2012 e, in risposta a tale esigenza, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è inserito all'interno del PTPC, come specifica sezione.

In merito a quest'ultimo punto il Segretario generale ricorda infatti che fino allo scorso anno, non essendovi una puntuale indicazione in tal senso, il programma triennale per la trasparenza e l'integrità era approvato come documento a sé stante e successivamente integrato all'interno del Piano triennale di prevenzione della corruzione; in proposito richiama la deliberazione della Giunta camerale n. 3 del 30/1/2015 di adozione del programma riferita al triennio 2015-2017.

Tale strumento, che ha il compito di definire le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi sui dati da pubblicare nonché i collegamenti con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione definita nel Piano della performance, è stato pertanto, a sua volta, aggiornato "a scorrimento" con riferimento al triennio 2016-2018 e a conclusione del proprio intervento, il Segretario generale ne sintetizza gli aspetti principali.

Il Presidente ringrazia il Segretario Generale per la relazione effettuata e, nel proporre l'adozione, apre la discussione in merito all'adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, al termine della quale

LA GIUNTA CAMERALE

UDITE le relazioni del Presidente e del Segretario Generale,

RICHIAMATI

- la Legge 580/93 "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura";
- lo Statuto camerale vigente;
- il "Regolamento di organizzazione degli uffici" di cui alla deliberazione del Consiglio camerale n. 9 del 16.07.2012;
- Il D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio";
- il D.Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.Lgs. 150 del 27.10.2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

- la Legge n. 190 del 06.11.2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” con particolare riferimento all’art. 1 comma 7;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 Dicembre 2012 relativamente all’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- il D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” – art. 19, riferito al riordino dell’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la deliberazione del Consiglio Camerale n. 7 / 2014 di approvazione degli indirizzi generali e del programma pluriennale 2014- 2018 ;
- la deliberazione del Consiglio camerale n. 7 del 30.10.2015 inerente l’approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica per l’esercizio 2016;
- la deliberazione della Giunta Camerale n. 132 del 16.11.2015 di approvazione della proposta di Bilancio preventivo Economico 2016 e del Budget direzionale 2016;
- la deliberazione del Consiglio Camerale n. 11 del 30.11.2015 inerente l’ approvazione della *“Programmazione economico-patrimoniale e finanziaria. Bilancio Preventivo Economico 2016 e Budget Economico 2016 (art. 6, 7, 8 DPR 254/2005; D.Lgs 91/2011; DM 27.03.2013; Nota MISE 0148123 del 12.09.2013, n. 0116856 del 25.06.2014, n. 0050114 del 09.04.2015 e n. 0087080 del 09.06.2015)”*;
- la deliberazione della Giunta Camerale n. 145 del 18.12.2015 relativa all’approvazione del Budget direzionale per l’esercizio 2016;
- la determinazione del Segretario Generale n. 322 del 22.12.2015 relativa all’assegnazione del Budget 2016 alla dirigenza camerale ai sensi dell’art. 8 del citato DPR 254/2015;
- la deliberazione della Giunta camerale n. 2/2016 di approvazione del Piano della performance 2016 – 2018;

VISTI

- la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 avente ad oggetto *“legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- le *“Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- la deliberazione della Giunta Camerale n. 14 dell’01.02.2013 di individuazione del Segretario Generale quale responsabile della prevenzione della corruzione nella Camera di commercio di Reggio Emilia;
- la deliberazione CiVIT n. 72 dell’11.09.2013 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- la deliberazione CiVIT n. 75/2013 *“Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni”*;
- la delibera della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione n. 50/2013 *“Linee*

- guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”;
- la deliberazione della Giunta camerale n. 3 del 30/1/2015 “Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017;
 - la deliberazione della Giunta camerale n. 13 del 30.01.2015 con la quale l'ente adottava il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017;
 - la “Relazione ex-art. 1 comma 14 della Legge 190/2012 recante i risultati sull'attività svolta” redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e pubblicata sul sito internet camerale lo scorso 15.12.2015;
 - la determinazione di A.N.AC. n. 12 del 28.10.2015 di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione;
 - le “Linee guida per la formulazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018” realizzate da un gruppo di lavoro costituito da Unioncamere e diramate da Unioncamere con nota del 23.12.2015;

ATTESO che ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012. “L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7 [Responsabile della prevenzione della corruzione], entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione...”;

ESAMINATA E CONDIVISA la proposta del Segretario Generale di “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018” di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione e che include, in specifica sezione, il “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018”;

a voti unanimi dei presenti espressi ed accertati nei termini di legge e di statuto,

DELIBERA

1. di adottare il “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018” di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione e che include, come specifica sezione, il “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018”;
2. di conferire mandato al Segretario Generale per la sua esecuzione;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Michelangelo Dalla Riva)

IL PRESIDENTE
(Stefano Landi)

AV/

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e s.m.i.